



CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Locale di Palmanova

www.cripalmanova.it

tel 0432.923646

Centrale Operativa 24 h 0432.531.531

ALLARME ZECHE....

.....I CONSIGLI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Cosa sono le zecche e dove si trovano?

Le zecche sono dei piccoli parassiti ampiamente presenti negli ambienti naturali. Le loro dimensioni variano a seconda dell'età, da una testa di spillo a poco più di 2 mm. Quando sono in età adulta ricche del loro alimento preferito (sangue), le dimensioni possono arrivare anche a 5 – 8 mm.



Le zecche si nutrono di sangue e per questo aggrediscono sia gli animali che l'uomo. Il loro morso non provoca dolore ed è per questo che possono rimanere attaccate al loro ospite per giorni se nascoste in luoghi non visibili.

Le zecche vivono abitualmente tra l'erba e le foglie preferendo luoghi umidi ed ombreggiati. Si trovano a quote al di sotto dei 1.500 metri, solitamente nei boschi o nei prati dove vi è la presenza di animali selvatici o al pascolo. Montagna, collina o pianura non fanno la differenza. La loro presenza copre i mesi che vanno dalla primavera all'autunno con picchi di da marzo a giugno.

Che malattie possono trasmettere?

Le malattie più frequenti e più temibili che possono trasmettere sono la malattia di Lyme (battere della Borrelia) e la TBE (virus della meningoencefalite).

La Malattia di Lyme:

si manifesta solitamente con un arrossamento della cute che può avvenire nella sede del morso di zecca (in alcuni casi anche in altre sedi del corpo) solitamente da 7 a 30 giorni dopo il contatto. L'arrossamento ha un aspetto caratteristico dettato da una area centrale più chiara ed un alone esterno più marcato. In alcuni casi la malattia ancor prima dell'eritema, può manifestarsi con sintomi aspecifici quali dolori muscolari, stanchezza, cefalea,



difficoltà alla concentrazione, paralisi del nervo facciale.

La malattia va curata con tempestività in quanto può causare danni severi al sistema nervoso, al cuore ed alle articolazioni.

Spesso la malattia è talmente subdola da non essere avvertita in modo conclamato dall'individuo. E' per questo che tutte le persone morse da una zecca, a distanza di 40 giorni dal contatto, devono rivolgersi al loro medico di famiglia per effettuare un prelievo di sangue allo scopo di determinare la presenza o meno dell'infezione (si dosano gli anticorpi antiborreliosi – se ci sono gli anticorpi vuol dire che c'è anche l'infezione).

Se i sintomi sono chiari prima dei 40 giorni, ci si dovrà sempre rivolgere al proprio medico per iniziare precocemente la terapia.

La cura della malattia prevede la somministrazione di antibiotici scelti e dosati dal medico. Una terapia corretta e tempestiva è in grado di fermare l'infezione ed evitare le complicanze. Per questa malattia non esiste un vaccino e ci si può ammalare più volte.

La TBE o meningoencefalite da zecca:

Colpisce il sistema nervoso ed la sua azione può avere risvolti molto gravi.

Si manifesta spesso con sintomi non chiari che vengono attribuiti ad una influenza (cefalea, febbre, dolori muscolari) che compaiono da 7 a 15 giorni dopo il contatto. In una percentuale che varia dal 20 al 35% dei casi, la sintomatologia migliora temporaneamente, ricadendo poi con febbre elevata, cefalea, stato di confusione mentale, dolore alla schiena, insensibilità e paralisi degli arti. Spesso è necessario il ricovero ospedaliero; i tempi di guarigione sono molto lunghi ed in una piccola percentuale di casi lascia dei danni permanenti.

E' una malattia data da un virus e non da un battere (come nel caso della malattia di Lyme) e proprio per questo non può essere curata con gli antibiotici (in quanto gli antibiotici non hanno alcun potere sulle malattie causate da virus).

L'unico modo per prevenire la TBE è la vaccinazione che viene altamente consigliata e raccomandata a chi vive o frequenta spesso le zone a rischio d'infezione.

La vaccinazione prevede l'inoculazione per via intramuscolare di 3 dosi di vaccino in un anno. Successivamente il richiamo viene fatto ogni 3 anni. Il vaccino esplica la sua azione di protezione solo dopo la seconda dose.

La decisione se procedere o meno alla vaccinazione spetta al medico di famiglia o al medico degli Ambulatori Vaccinali delle Aziende per i Servizi Sanitari, ai quali ci si può rivolgere per un consulto. Questi saranno anche in grado di stabilire l'effettivo rischio di contagio sulla base delle informazioni che fornirte loro; le zone a rischio sono costantemente monitorate ed identificate dal Servizio Sanitario Nazionale.

Come si prevenire il morso di zecca

Visto quanto detto in premessa, quando si frequentano zone o situazioni a rischio di presenza di zecche, è bene:

1. Prevenire le infestazioni negli animali domestici e nelle aree di proprietà;
2. Indossare capi di vestiario che coprano il più possibile la pelle (pantaloni lunghi infilati all'interno di calzoncini, scarpe che coprano la caviglia, camicie a maniche lunghe infilate dentro i pantaloni);
3. Scegliere un abbigliamento di colore chiaro che fa identificare prima la presenza del piccolo parassita;
4. Evitare di camminare a ridosso o in mezzo all'erba (soprattutto se alta), preferire sentieri o percorsi separati;
5. Non sedersi a terra nell'erba o frequentare zone con alta vegetazione incolta;
6. Utilizzare sostanze repellenti contro gli insetti, facendo molta attenzione a non eccedere. Sono in ogni caso prodotti che ad alte dosi esplicano la loro tossicità anche sull'uomo (leggere le istruzioni);
7. La zecca non si attacca subito al suo ospite. Solitamente cammina per trovare un luogo più adatto al suo habitat (zone umide e calde come ad esempio le pieghe cutanee). Pertanto è bene controllarsi di tanto in tanto ed al rientro a casa. E' utile farsi aiutare per le zone che non sono facilmente visibili (parte posteriore del corpo o tra i capelli).



4. Procedere fino a quando il parassita si sgancia completamente;
5. Controllare con attenzione che non siano rimaste parti del parassita all'interno della cute; se così fosse rivolgersi al proprio medico o al Pronto Soccorso;
6. Eseguire un'accurata disinfezione con un comune disinfettante o con acqua e sapone;
7. Identificare bene la zona del morso per controllare nei giorni successivi l'eventuale comparsa di eritemi da attribuire alla malattia di Lyme;
8. Annotare sul calendario la data;
9. In caso di comparsa dei segni o sintomi descritti in precedenza, rivolgersi al proprio medico di famiglia;
10. In ogni caso dopo 40 giorni, rivolgersi al proprio medico per effettuare un prelievo di sangue allo scopo di determinare la presenza o meno dell'infezione (si dosano gli anticorpi antiborrelia – se ci sono gli anticorpi vuol dire che c'è anche l'infezione).



Cosa non fare

1. Non coprire il parassita con unguenti, oli o pomate allo scopo di ucciderlo per agevolare la rimozione. Questa procedura utilizzata fino a qualche anno fa, ha dimostrato che nella fase della morte il parassita rilascia molta saliva aumentando il rischio di infezione.
2. Non sottovalutare il morso di zecca;
3. Non rimuovere il parassita in modo aggressivo con il rischio di romperlo.
4. In commercio esistono delle pinze idonee dedicate alla rimozione delle zecche.

Si possono trovare in farmacia o nei negozi specializzati.

Come si toglie una zecca

E' bene ricordare che il morso di zecca non è un'emergenza. La rimozione della zecca è un'azione che il singolo individuo può fare da solo e senza ricorrere al Pronto Soccorso. Il ricorso all'aiuto del proprio medico o del Pronto Soccorso, è da riservarsi ai casi in cui la rimozione non sia avvenuta in modo completo e si necessiti di un intervento un po' più complesso.

E' importante viceversa, rivolgersi al proprio medico quando compaiono i sintomi sopra descritti e si sa di essere venuti a contatto o di aver frequentato zone a rischio infezione.

1. Indossare un paio di guanti puliti;
2. Utilizzando una pinza pulita, afferrare il parassita il più possibile vicino al piano cutaneo facendo attenzione di non lesionarlo;
3. Effettuare una leggera trazione verso l'alto e contemporaneamente girare il parassita in senso antiorario;

